

## L'intervista Accorsi: «Che forza le donne di Boccaccio»

di **Giuseppina Manin**  
a pagina 12

# Accorsi per Boccaccio

**S**empre peste è. «Quella nera che sette secoli sterminò un terzo della popolazione d'Europa, e quella dei nostri tempi, epidemia virale di corruzione e malaffare che tutti ci avvelena». Stefano Accorsi mette a confronto pestilenze di ieri e di oggi. Il «Decamerone» che da martedì lo vedrà al Teatro dell'Elfo, adattamento e regia di Marco Baliani, è lo spunto di riflessioni, non solo letterarie. Per esempio su come la narrazione possa salvarci se non la vita almeno l'anima. «Proprio così. Ai tempi di Boccaccio, per schivare il contagio, dieci giovani si rifugiavano in una villa in campagna dove si intrattengono raccontandosi a turno una serie di novelle. Ai tempi nostri un gruppo di attori, un po' folli e scalcinati, invita il pubblico a riprendere quel meraviglioso filo narrativo, per divertirsi e ragionare insieme su vizi, virtù e passioni dell'essere umano».

### Il teatro come antidoto ai miasmi del vivere civile?

«Il teatro come spazio di salvezza. Per chi lo fa e per chi lo ama. Una sala buia, chiusa per 20 ore al giorno, che però quando vive può trasformarsi in uno spazio rituale. E il rito, se funziona, crea comunione ed energia. Dal teatro, come dal cinema o da un concerto, si

può uscire con una vitalità rinnovata, con voglia di fare cose, leggere, cantare, pensare... Ridere e magari fare l'amore. Raccontarsi storie, come suggerisce Boccaccio, serve ad allontanare l'alito della morte».

### Quante quelle scelte per questo Decamerone del terzo millennio?

«Sette, che si intrecciano e si fondono l'una nell'altra. E siccome in scena siamo in sei attori, tre uomini e tre donne, ciascuno interpreta almeno sette personaggi. Quanto a me, indosso i panni del narratore, del marito geloso, di un giardiniere falso mutolo, di un incauto stalliere, di un giocatore incallito...».

### Ma in tempi di sesso senza censure né tabù, l'erotismo del Decamerone funziona ancora?

«Certo qualsiasi adolescente oggi può trovare su Internet ben altro... Ma non quel sorriso ironico, quello sberleffo lucido, quel mistero amoroso, così presenti e perturbanti in ognuna di queste novelle».

### Quanto conta l'amore nella poetica di Boccaccio?

«È il vero perno di tutto, il motore che muove il mondo, il cavallo selvaggio che nessuno riesce a imbrigliare. Moderno e spregiudicato, Boccaccio dedica questa sua opera alle donne, alla loro sagacia, alla loro forza di reagire alle tante pri-

gioni in cui la società le intrappola».

### Come avete affrontato la complessità della lingua boccacesca?

«Con il piacere di riscoprire una straordinaria ricchezza lessicale, anche se abbiamo dovuto asciugato quel periodo troppo complesso e lungo per le nostre orecchie. «Decamerone» è la seconda tappa di un percorso nella grande letteratura italiana, iniziato con «Orlando Furioso» di Ariosto e che si concluderà con «Il Principe» di Machiavelli».

### Ieri sera l'abbiamo vista su La 7 in «1992», la serie nata da una sua idea: raccontare un'altra peste morale dei nostri tempi, Tangentopoli

«Il 1992 è stato un anno cruciale, l'inizio del passaggio dalla prima alla seconda Repubblica. Il crollo di un sistema degradato ha fatto intravedere ad altri nuove alternative. Non migliori delle prime. La seconda Repubblica si è dimostrata anche peggiore. Non una classe dirigente capace di uno sguardo politico, un vero sfacelo».

### E la storia continua...

«Stiamo lavorando al seguito, al «1993». La serie piace, «Hollywood Reporter» l'ha scelta tra le 15 migliori serie del mondo. Andiamo avanti».

### Ad aprile uscirà un nuovo film di cui lei è protagonista,



**«Veloce come il vento», regia di Matteo Rovere.**

«Interpreto un ex pilota di rally, umanamente inaffidabile ma straordinario al volante, costretto a ricominciare per necessità familiari. Stavolta però allenando la sorella, futura campionessa del campionato Gran Turismo, dove il binomio donne e motori è spesso vincente. Mi sono divertito

moltissimo, amo le auto da corsa e, sotto la guida di un maestro come Paolo Andreucci, nove volte campione italiano di rally, ho avuto modo di guidarne alcune davvero fuoriclasse».

**Giuseppina Manin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Incantesimi**

Il teatro è uno spazio di salvezza, per chi lo fa e per chi lo ama: è un rito capace di rinnovarci

**Sipario**  
L'attore bolognese all'Elfo Puccini in un moderno «Decamerone»

**Da sapere**

● Lo spettacolo «Decamerone» liberamente tratto dal capolavoro trecentesco di Giovanni Boccaccio, vede sul palco Stefano Accorsi con la regia di Marco Baliani

● Da martedì al 17/1, ore 21 al Teatro Elfo Puccini, corso Buenos Aires 33, biglietti da 16 a 30,50 euro, info tel. 02.00.66.06.06, [www.elfo.org](http://www.elfo.org)

● Stefano Accorsi (Bologna, 1971) ha lavorato al cinema tra gli altri con Muccino («L'ultimo bacio») e Ozpetek («Le fate ignoranti»). Nel novembre del 2015 ha sposato la modella Bianca Vitali

**7**

Le storie che si intrecciano nello spettacolo ispirato al classico di Boccaccio. Con Accorsi, Silvia Ajelli, Salvatore Arena, Silvia Briozzo, Fonte Fantasia, Mariano Nieddu



Peso: 1-1%,12-52%



Peso: 1-1%,12-52%